

**Costi della politica - Partiti, accordo nella maggioranza :Commissione trasparenza bilanci e sanzioni**

I rendiconti su Internet. Sanzioni pari a tre volte l' infrazione Verifiche sulle maxi donazioni. Di Pietro: «È un accordicchio»

MILANO - Nasce, o almeno dovrebbe nascere in tempi brevi, la «Commissione per la trasparenza ed il controllo dei bilanci dei partiti politici», presieduta dal presidente della Corte dei Conti e composta da presidente del Consiglio di Stato e primo presidente della Cassazione. Il controllo verrà avviato sui rendiconti 2011 , secondo l'accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza dopo un confronto di cinque ore alla Camera, alla fine del quale si è anche deciso di rinviare la riscossione dell'ultima rata (100 milioni) dei finanziamenti per l'elezione del 2008. Nessuna intesa, invece, sulla riduzione dell'entità dei finanziamenti, come chiesto da più parti. Il testo dell' intesa sarà un emendamento al dl fiscale in discussione alla Camera, un percorso che consente in teoria di trasformare il provvedimento in legge nel giro di pochi giorni. Mentre il ddl attuativo dell'art. 49 della Costituzione, che regolerà anche il finanziamento pubblico, è in calendario in Aula alla Camera per l'ultima settimana di maggio.

I CONTI SU INTERNET - I bilanci dei partiti saranno obbligatoriamente pubblicati in Rete, sui singoli siti e su quello della Camera dei deputati. I rendiconti sono soggetti al controllo e alla certificazione di società di revisione iscritte nell'albo speciale Consob. La Commissione effettuerà il controllo dei rendiconti, delle relazioni e delle note integrative dei bilanci che i singoli partiti saranno tenuti a depositare entro il 15 luglio di ogni anno. Entro il 30 settembre la Commissione trasmetterà ai Presidenti della Camera e del Senato una relazione contenente l'esito dei controlli.

LE SANZIONI - Qualora dai controlli effettuati dalla Commissione emergeranno irregolarità, i presidenti della Camera e del Senato provvederanno ad applicare, su proposta della stessa Commissione, sanzioni amministrative pecuniarie pari a tre volte la misura delle irregolarità stesse.

SOLO TITOLI DI STATO - I partiti potranno investire la propria liquidità esclusivamente in titoli emessi dallo Stato italiano. Le donazioni ai partiti politici superiori a 5.000 euro dovranno essere rese pubbliche; - le contribuzioni dei partiti politici a fondazioni, enti e istituzioni o società eccedenti i 50 mila euro annui comporteranno l'obbligo per questi ultimi di sottoporsi ai controlli della Commissione

DI PIETRO: ACCORDICCHIO DI FACCIATA - Le misure annunciate non sono sufficienti secondo Antonio Di Pietro. «È il solito accordicchio di facciata, in quanto non prevede alcun intervento serio e concreto per mandare un messaggio di ripensamento e resipiscenza operosa da parte dei partiti», ha detto il leader dell 'Idv-. «In particolare avevamo chiesto che l'accordo prevedesse la rinuncia all'ultima rata dei finanziamenti per le elezioni del 2008, ma è stata solo rinviata», ha detto poi riferendosi all'annuncio di Pierluigi Bersani sul rinvio dell' erogazione dei 100 milioni previsto a luglio. . «L'accordo attuale - ha concluso - su molti aspetti sembra non risolvere nulla»